

I numeri dell'Ecm

1.067 provider accreditati e 101 mila eventi formativi in 3 anni. Nel 68% dei casi formazione destinata ai medici

Più di 1000 provider accreditati e più di 100 mila eventi formativi svolti tra il 1° gennaio 2012 e il 31 dicembre 2014. Questi alcuni numeri della Relazione sulle attività della Commissione nazionale per la formazione continua (CNFC) 2012-2015

Accreditamenti. Allo stato attuale i provider accreditati dalla Commissione nazionale sono 1.067, di cui 390 accreditati standard e 676 accreditati provvisoriamente, mentre in 912 casi sono stati cancellati / sospesi / inammissibili / trasferiti ai sist. regionali / con diniego. Inoltre, alla data attuale i provider accreditati provvisoriamente sui sistemi regionali convenzionati con Age.Na.S. sono n. 306, mentre per n. 206 provider la richiesta di accreditamento è stata respinta.

Offerta formativa. Eventi in maggioranza residenziali ma cresce la Fad. Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2014 il numero di eventi formativi svolti e registrati nel sistema nazionale Ecm del sito Age.Na.S è stato pari a 101.424 (33.025 nel 2012, 33.613 nel 2013 e 34.786 nel 2014). La maggioranza degli eventi è stata di tipo residenziale anche se si registra una forte crescita della Formazione a distanza.

Le professioni destinatarie della formazione. Medici al top. Nel 68% dei casi gli eventi formativi erano destinati ai medici. Nel 28% agli infermieri e il 25% all'area riabilitativa. Arrancano, invece, farmacia (10%), odontoiatria e psicologia (entrambe con l'8%).

Insedata la nuova Commissione ECM

Più attenzione al sistema di verifica e alla qualità della formazione

Ecm: si riparte. Il 9 dicembre scorso alla presenza del ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** si è insediata ufficialmente la nuova commissione nazionale per la Formazione Continua. Dopo quasi un anno di stop dove la commissione non era stata rinnovata (quest'anno non si è nemmeno tenuto il tradizionale Forum) si riprendono i lavori. E gli obiettivi cui è chiamata la commissione non sono di poco conto e li precisa lo stesso Ministero della Salute in una nota. La Commissione, istituita presso Agenas, "sarà chiamata ad avviare i lavori per la redazione di un nuovo Accordo Stato-Regioni sulla materia, con l'obiettivo di semplificare e razionalizzare il sistema regolatorio in ambito Ecm, aggiornando la normativa alle più recenti riforme in tema di trasparenza, anticorruzione e conflitto di interessi". L'obiettivo dichiarato è quello "di dare sempre maggiore centralità al processo formativo per i professionisti della sanità, la Commissione sarà, poi,



Si è insediata la nuova Commissione Nazionale per la Formazione Continua che resterà in carica per i prossimi tre anni. Più attenzione al sistema di verifica e alla qualità della formazione. Verifiche ad hoc sul territorio per i provider accreditati dal sistema per monitorare il corretto svolgimento degli eventi formativi

fortemente impegnata nel garantire standard elevati dell'offerta formativa a disposizione. Per quanto riguarda i provider accreditati dal sistema verrà dato maggiore impulso alle attività di veri-

fica sul territorio, al fine di monitorare il corretto svolgimento degli eventi formativi". Ma allo stesso modo dovrà essere "posta particolare attenzione da parte degli Ordini Profession-

nali al rispetto degli obblighi in materia di formazione continua previsti per ogni singolo professionista. Nel processo di trasformazione in corso del sistema sanitario, la definizione di un'offerta formativa adeguata ai bisogni delle diverse professioni deve essere accompagnata da meccanismi di verifica efficaci per colpire coloro che non rispettano gli obblighi previsti dalla normativa". **Y**

Lorenzin alla nuova Commissione: "Un nuovo accordo Stato Regioni su trasparenza, anticorruzione e conflitto di interessi nella formazione"

Nascite. Lorenzin presenta il piano nazionale per le emergenze a Messina

"Mai più casi come quello di Nicole". Confermata chiusura strutture con meno di 500 parti: "Deroghe solo in casi particolari"

"L'obiettivo è fare le cose meglio, non in più". Con questo slogan il ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, ha presentato a Messina il 30 novembre scorso il Piano nazionale sulle emergenze-urgenze pediatriche. Una riorganizzazione che, in Sicilia, porterà alla chiusura di 17 punti nascita, quelli al di sotto dei 500 parti annui. "Ci saranno delle deroghe - ha però specificato il Ministro - ma solo per casi particolari per i quali dovranno essere garantiti elevati standard di sicurezza strutturali, per il personale e per la sicurezza della mamma e del bambino". Dovrà essere la Regione a chiedere le deroghe e le strutture dovranno essere sup-

Scelta certamente simbolica quella del ministro che si è recata proprio in Sicilia per presentare il nuovo piano nazionale sulle emergenze-urgenze pediatriche. "Il 14 febbraio 2015, il giorno del dramma di Nicole, ero incinta, ha raccontato Lorenzin, e l'immagine dei due genitori è stata una cosa tremenda". Bevere (Agenas): "Coinvolgere anche pediatra di base"

portate dalla stessa Regione per garantire gli standard richiesti. Sarà poi il Comitato tecnico istituito presso il Ministero a esaminare tutte richieste di deroga. Il tetto stabilito ad oggi è 500 nascite all'anno ma l'obiettivo è arrivare a tenere aperti punti nascita con minimo mille parti annui.

Dal Piano, è stato reso noto, si evidenzia come siano tre milioni i minori che si presentano nei Pronto Soccorso pediatrici ogni anno e solo lo 0,1% sia da codice rosso e il 12% da codice giallo. "Occorre - ha detto Francesco Bevere, direttore generale dell'Agenzia per i servizi sanitari re-



gionali - che quello 0,1% trovi un ambiente adeguato e specialisti che possano affrontare le condizioni di gravità e siano in grado di agire immediatamente". Il problema preso in considerazione è la gestione dell'emergenza-urgenza che dovrà coinvolgere anche il pediatra di base. "Nel 90% dei casi nessuno chiama il pediatra, ma si va direttamente in ospedale - ha sottolineato Bevere -. Il pediatra di base deve essere parte del sistema, per questo lavoriamo per un'assistenza pe-

diatrica garantita, con turni, che arrivi a 12 ore al giorno e ci sia anche nei festivi e prefestivi".

Le linee guida del Ministero, è stato puntualizzato, guardano alla formazione degli specialisti che dovranno prendere in carico il bambino (rianimatori, anestesisti) e a studiare in quali strutture collocare dei trauma-center pediatrici o la terapia intensiva.

"Le figure professionali su cui bisogna investire sono ostetriche, anestesisti, pediatri", ha detto Bevere. "Il 14 febbraio 2015, il giorno del dramma di Nicole, ero incinta - ha raccontato il Ministro Lorenzin - e l'immagine dei due genitori è stata una cosa tremenda. E dalla vicenda drammatica di Nicole, ma anche di tante altre, ho chiesto al mondo sanitario di dare delle procedure più congrue. I punti nascita non chiudono per motivi economici, chiudono perché non sono sicuri, perché mettono a rischio la vita delle persone. C'è necessità di una rete che garantisca parametri e condizioni di sicurezza per figli e mamme e tutti dovrebbero potervi accedere alle stesse condizioni. Presentiamo questo studio a Messina perché è nelle regioni del Sud che, purtroppo, i dati ci dicono che queste cose accadono con più frequenza". **Y**